



# L'Unità *due*



MARTEDÌ 6 GENNAIO 1998

EDITORIALE

## Strehler e il nuovo corso della cultura

WALTER VELTRONI

Ieri al teatro Odeon di Parigi è stata commemorata la figura di Giorgio Strehler. Pubblichiamo il discorso pronunciato dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni.

LA FRANCIA rende un sincero omaggio a Giorgio Strehler, proprio nei luoghi che ha amato: Parigi è questo teatro dove è stato chiamato a lavorare a lungo. «Ciao maestro» ha titolato uno dei maggiori quotidiani francesi il giorno dopo la sua morte e Strehler qui era chiamato «il più giovane dei patriarchi». Segno che questo grande uomo di cultura italiano aveva saputo far conoscere e amare il suo lavoro fuori dai nostri confini, mettere in relazione due paesi così vicini per storia, cultura, vorrei dire sensibilità, e lunga consuetudine. Strehler aveva portato un pezzo di identità italiana nel mondo, ne aveva fatto un passaporto, un ritratto in cui ogni teatro, ogni città, ogni pubblico potesse vedere un po' di se stesso e capire un po' dell'Italia. Strehler aveva oltrepassato la dimensione nazionale della sua arte, mettendo in scena le opere italianissime di un autore come Goldoni che a lungo aveva vissuto in Francia. Aveva già riversato nel suo lavoro quella aspirazione all'abbattimento delle frontiere che ora anima la costruzione della nuova Unione europea. La sua arte è servita a mettere una pietra nella Maastricht che non sarà fatta solo di moneta unica e di liberi scambi commerciali, ma, ce lo auguriamo, anche di arte. Ed è per questo che l'Italia, con il decisivo sostegno della Francia, si è battuta per l'istituzione del Fondo europeo per la cultura. Stiamo cercando di realizzare anche una Maastricht della cultura, lavorando un terreno di sentimenti, aspirazioni, ideali comuni.

Forse nessuno, in Europa, ha puntato su questo obiettivo più dei nostri due paesi, con un tessuto di rapporti e scambi di cui abbiamo di recente ripreso le fila e da cui ci attendiamo un percorso comune per il futuro.

Non possiamo dimenticare che in Francia è nata per prima l'idea di un Théâtre de l'Europe la cui direzione fu affidata proprio all'italiano Giorgio Strehler. E fu grazie a Jack Lang se

Strehler, in un momento doloroso e di difficile rapporto con la sua città, non abbandonò il Piccolo Teatro, la creatura che con tanta forza aveva voluto. Di questo ringrazio ancora Jack Lang e mi auguro che voglia continuare il lavoro cominciato. Il torto peggiore che potremmo fare al grande regista, lo sappiamo bene tutti noi, sarebbe far finire con la sua morte la storia del Piccolo.

Certo, ci rattrista ancor di più che Strehler sia scomparso proprio quando il suo teatro compiva cinquant'anni, quando finalmente mancavano pochi giorni all'inaugurazione della nuova sede tanto desiderata. Dopo molte battaglie, dopo la forza con cui si era battuto per ottenere spazio e riconoscimento a Milano e in tutto il mondo, gli viene sottratto il momento più bello. Ma noi faremo in modo che il 26 gennaio ci sia la festa che Strehler avrebbe voluto: andrà in scena il *Così fan tutte*.

STREHLER NON considerava l'apertura del nuovo Piccolo la fine di un percorso. Al contrario, più volte negli ultimi tempi aveva scritto del «bisogno di cambiare mentalità - così diceva - offrendo proposte per un nuovo modo di intendere il teatro pubblico». Per questo aveva voluto per l'opera di Mozart molti giovani ed era felice di lavorare con loro. Perché sentiva che il teatro tornava a vivere attraverso quelle gioventù, riprendeva vigore, riacquisiva la capacità di attrarre giovani. Un teatro pubblico deve evolversi, sosteneva, perché questa è la sua funzione sociale. Per questo in vista del Duemila aveva lanciato una grande sfida, quello che sentiva come un impegno storico per il teatro e un «nuovo esempio di produttività». Portare sul palcoscenico non solo i drammi, ma anche l'opera musicale, la danza, il cinema, la musica in tutte le sue forme di espressione. E persino le arti figurative. Come a dire che il teatro doveva imparare a diventare la grande madre di tutte le espressioni, il veicolo comune, la matrice viva di ogni arte in un'epoca segnata dalla contaminazione e dalla

SEGUE A PAGINA 6

## Il corpo prima di tutto



Chi lo usa come la tavolozza e chi lo moltiplica in Internet. Nel libro di Allucquère Stone e nelle opere della Abramovic i nuovi confini della fisicità

MARCO DESERIIS e MARIA NADOTTI A PAGINA 3

## È l'unico italiano nella lista dei «top 100» realizzata dalla Bbc Fellini tra i grandi del '900

Il regista si è conquistato il posto nella classifica grazie a «La dolce vita».

### A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL

(AL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM PER LA PRIMA VOLTA  
RIUNTA LA FAMIGLIA DEI GRANDI ARTISTI FIAMMINGHI)  
(MINIMO 2 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Bologna e Verona ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile.

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)

Quote di partecipazione: da lire 625.000

Suppl. partenza da Bologna: lire 80.000

Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua) lire 245.000

Tasse aeroportuali lire 44.000

Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%

Iniziativa iscrizione lire 44.000

La quota comprende:

Volo di linea air in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camera doppia presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la «Vienna card» che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, ai sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.



MILANO - Via Felice Casati, 32

Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT

Un unico italiano, Federico Fellini, campeggia in una lista della Bbc sugli artisti che hanno prodotto i cento capolavori più significativi del ventesimo secolo. Il regista si è conquistato un posto in classifica grazie a «La dolce vita». Nella compilazione della lista il terzo canale radiofonico della Bbc ha spazionato in tutti i campi dell'arte, dal balletto alla musica, dalla scultura alla poesia. Inevitabili e scontate le polemiche innescate dalla scelta dei cento capolavori a cui la Bbc dedicherà profili monografici con un programma intitolato «The Centurions». Il «Times», in particolare, ha messo in evidenza come le donne appaiono clamorosamente sottorappresentate: appena dieci, manca persino Simone de Beauvoir, considerata la madre fondatrice del femminismo moderno.

IL SERVIZIO

A PAGINA 2

## Con l'intatta voglia di sorprendere e di giocare il molleggiato festeggia il compleanno Celentano, un rock lungo sessant'anni

BRUNO GAMBAROTTA

CARISSIMO ADRIANO, sono felice che *L'Unità* mi abbia offerto uno spazio per farti pubblicamente gli auguri per il tuo sessantesimo compleanno. Pensa: fra quelli che conosco, oltre a te compiono gli anni il 6 gennaio Paolo Conte, Umberto Eco e Gina Lagorio. Siete tutti persone eccellenti e, ciascuno nel suo campo, eccezionali; formate un quartetto capace di mandare in tilt tutti i compilatori di oroscopi. Potreste comporre un tavolo da poker, anche se Paolo Conte metterebbe nel piatto al massimo 50 lire per volta.

Sono felice di farti gli auguri perché tu hai un buon rapporto con il tempo. Hai qualche problema con le gallerie, con gli aerei, con l'irruenza dei fans, ma il tempo che passa è un tuo amico. Quando qualcun-

o che lavora con te ti mette fretta, tu hai un gesto bellissimo: muovi dall'alto in basso le mani aperte a palma in giù, come a dire: «Calma! Che fretta c'è?». Noi, nevrologici di lavoro del tempo, vorremmo tagliare pause, tempi morti, attese, silenzi. Con le nostre agende gonfie di impegni, guardiamo con angoscia lo scatto in avanti del contatore degli anni. Tu no; per te i silenzi, le attese, i vuoti, sono importanti e parlano quanto i rumori e i pieni dell'esistenza.

Per molti il guado dei sessant'anni è traumatico, segna l'approdo alla penultima spiaggia. Ti ricordi? Quando eravamo ragazzi un sessantenne era irrimediabilmente «un vecchio». Ora non più: intanto la parola «vecchio» è stata sostituita da «anziano», da «appartenente alla terza età».

Io ho proposto di usare «portatore di anni»; monsignor Bettazzi propone «giovane da più tempo». Prendiamo pure per buona la parola «anziano».

Se c'è uno che può testimoniare che in questo paese gli anziani, nonché essere un peso, sono una risorsa preziosa, questo sei tu, con la tua intatta voglia di sorprendere, di giocare, di spiazzare le aspettative degli altri. Continua così per altri cento anni almeno, o anche di più: perché mettere limiti alla Provvidenza?

Perciò accetta di buon grado questo Tir di auguri dal tuo «vecchio» amico Bruno Gambarotta (60 anni e 7 mesi).

P.S. Ti informo che da oggi puoi entrare gratis nei musei.

I SERVIZI

A PAGINA 7

## Sport

### COPPA ITALIA Oggi il derby Lazio-Roma Tutto esaurito

Olimpico al completo per il derby (quarti di finale) Lazio-Roma. Almeyda e Totti in campo Casiraghi grande assente. Diretta tv, su Raiuno alle ore 14,30.

STEFANO BOLDRINI  
A PAGINA 12

### PROCESSO BRESCIA

#### Condannati 11 ultrà romanisti

11 condanne, 43 anni di carcere: a Brescia si è così concluso il processo contro ultrà romanisti ritenuti responsabili dei gravi incidenti del '94.

IL SERVIZIO  
A PAGINA 12

### INTER

#### Sette motivi per prendersi lo scudetto

Dopo la vittoria sulla Juve la squadra di Simoni è lanciatissima. Il futuro si prospetta roseo e ci sono sette buoni motivi per prendersi lo scudetto...

MARCO VENTIMIGLIA  
A PAGINA 11

### SCI

#### La Compagnoni dodicesima nello slalom

Seconda manche sulla difensiva per la Compagnoni nello slalom di Bormio, che la fa finire al dodicesimo posto. La vittoria alla svedese Nowen.

IL SERVIZIO  
A PAGINA 12

### Le grandi interviste di Gianni Minà

#### In viaggio con il Che

L'indimenticabile viaggio in motocicletta attraverso l'America Latina. Viaggio che segnò la vocazione sociale e politica del Che.



Videocassetta in edicola a L.15.000